

1. “ALLORA GESÙ FISSATOLO LO AMÒ”

Uno sguardo liberante



*Vieni Spirito Santo,
muovi i nostri passi all'incontro con il Signore.
Vieni, e disponici all'accoglienza della sua Parola.
Vieni e dilata il nostro cuore ad accogliere lo sguardo di Gesù.
Vieni e liberaci da paure e resistenze.
Vieni e ravviva la nostra disponibilità a camminare in compagnia del
Maestro.*

Il contesto

Gesù sta percorrendo l'ultimo tratto della sua missione che si concluderà a Gerusalemme. Al seguito ci sono i discepoli che, tra fatica e resistenze, vengono istruiti sulle condizioni che questo cammino richiede.

La situazione descritta suggerisce che si tratta di un insegnamento pubblico, in strada e non in casa e che il personaggio anonimo ha una certa urgenza di risposta alle sue domande.

Dal Vangelo secondo Marco (10,17-22)

Mentre andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: *Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre*». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni!

Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Per approfondire

Il brano evangelico narra la vicinanza di Dio all'uomo che si fa presente in Gesù.

L'incontro tra Gesù e il suo interlocutore evidenzia sia l'alto riconoscimento del "Maestro buono" perché insegna la via di Dio, sia il desiderio profondo che abita il cuore umano: pienezza di vita e di felicità. Cercatori di Dio perché cercati.

La prima risposta al desiderio umano è la bontà di Dio; Egli solo è chiamato "Buono" in quanto usa misericordia, soccorre i poveri, difende le vedove, perdona i peccatori...

La forma interrogativa: "Tu conosci i comandamenti" pone l'ascoltatore di fronte ad un Maestro capace di educare le domande. Gesù accompagna il suo interlocutore a comprendere il senso stesso delle sue parole. È un invito esplicito a riconoscere e manifestare la bontà di Dio nella concretezza delle relazioni, per questo il riferimento ai Comandamenti.

"Allora Gesù, fissatolo lo amò". Lo sguardo amante e gratuito di Gesù guarda il cuore e vede in profondità le intenzioni, le motivazioni, i desideri e rigenera vita. "Una cosa sola ti manca, vai, vendi quello che hai e dallo ai poveri, poi vieni e seguimi".

Ora tocca a lui. L'invito di Gesù è alla libertà. L'amore dato in partenza, in maniera incondizionata, senza attendere la risposta rimane. Senza condizionamenti. È qualcosa che ci accompagna sempre. Gesù non trattiene, non ha fretta. Gesù ama a prescindere.

Per condividere

- Leggendo questo brano, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato? Mi stupisce... mi inquieta...
- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
- Quali difficoltà ho incontrato nel cercare il volto di Dio in questo brano?
- Mi è rimasto un dubbio... avrei bisogno di un ulteriore chiarimento...

Per pregare

Signore sono cercatore di felicità, di pienezza di vita.

Grazie perché tu per primo mi vieni incontro camminando sulle strade della mia vita.

Signore, fra le mille strade che il mondo propone il mio sguardo talvolta non è capace di riconoscere la tua. Libera la mia cecità.

Signore, rendimi capace di assaporare il gusto del tempo delle relazioni per riconoscere i segni della tua bontà che le nutrono.

Eventuali preghiere libere

Padre Nostro

Alcune attenzioni:

- *È bene attenersi alle domande.*
- *Evitare di commentare/giudicare gli interventi degli altri.*
- *Permettere a tutti di parlare.*